

VENEZIA - «Chiedo che la Giunta regionale si attivi per esonerare dal pagamento del tributo di bonifica di quest'anno i fondi, le aziende e le civili abitazioni allagate dai Consorzi di Bonifica nel corso dell'ultima recente emergenza acqua, perché ritengo che sia ingiusto far pagare una tassa che viene imposta per evitare gli allagamenti proprio ai proprietari dei fondi che sono stati inondata per evitare maggiori danni ad

VALDEGAMBERI A ZAIA

«No alla tassa dei Consorzi di Bonifica per gli allagati»

altri». Questa è la conclusione di una richiesta formale che è stata presentata dal consigliere regionale di Futuro Popolare, Stefano Valdegamberi, al presidente della Regione Veneto Luca Zaia ed alla Giunta regionale. «Poche settimane fa - spiega Valdegamberi - sono rimaste allagate diverse aree della no-

stra regione, con danni notevoli sia alle coltivazioni agricole, che ad alcune abitazioni civili. I danni alle abitazioni sarebbero stati ancora maggiori o persino disastrosi se i Consorzi di Bonifica non avessero provveduto a dare sfogo all'impeto delle acque, allagando estese aree della pianura veneta. Si ritiene per-

tanto ingiusto far pagare, almeno per questa annualità, il tributo di bonifica proprio su quei fondi che sono stati allagati per evitare maggiori danni per le abitazioni civili e per il resto del territorio! Questa tassa viene fatta pagare proprio per evitare gli allagamenti e quindi le aziende e le civili abitazioni rimaste allagate dovrebbero essere esonerate per quest'anno dal pagamento del tributo».



ALLAGAMENTI nel padovano

www.gazzettino.it

il tuo
quotidiano
online

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

QUARTO D'ALTINO (VENEZIA) - Salone Centro Servizi - Incontro «Il Veneto è contendibile? Dalle amministrative alle regionali: crisi e sviluppi del sistema politico». Ore 9

IN AGENDA

BELLUNO - Loc. Castion/T. "La Nogherazza" - Assemblea degli avvocati del Nordest Italia su problemi della giustizia e le iniziative dell'ordine di Belluno in soccorso del tribunale. Ore 10

TREVISIO - P.zza Filodrammatici 3 - Tavola rotonda sul tema della tutela del prosecco, convocata in occasione della visita di una delegazione europarlamentari. Ore 10.30



Il maltempo sfregia le spiagge

Una tromba d'aria e grandine hanno creato danni a Caorle, Eraclea e nel Delta del Po

Sono bastati pochi minuti per devastare una lunga fetta di litorale e per seminare la morte. Una grandinata così violenta erano anni che non si vedeva e il bilancio è drammatico. Un morto, decine di abitazioni e attività allagate, agricoltura in ginocchio e fuggi fuggi dei turisti. In meno di mezzora una tromba d'aria e una violenta grandinata hanno definitivamente segnato l'estate 2013 del litorale veneziano. Colpite Caorle, Eraclea e le campagne circostanti fino a quasi al confine con il Friuli Venezia Giulia. Poco dopo le 20 di giovedì, una vera bomba d'acqua è caduta sul Veneto orientale, provocando gli allagamenti. Tra le vittime Renzo Gusso, 65 anni, che al rientro a casa, alle porte di Caorle, si è ritrovato l'abitazione sott'acqua. Quando è sceso le scale per raggiungere la taverna è scivolato, battendo violentemente il capo sul pavimento, morendo sul colpo. In ginocchio gli agricoltori, con le coltivazioni spazzate via da una grandinata senza precedenti. «Ci sono zone - spiega il presidente di CIA Venezia Paolo Quaggio - in cui la devastazione è totale: a Sincalca, Cavanella, Lugugnana e Torresella di Fossalza di Portogruaro i danni sono al 100%: le coltivazioni sono state spazzate via. Abbiamo registrato 60 millimetri di acqua in meno di mezz'ora. Grossissimi problemi anche a Caorle, San

Gaetano e Giussago, per non parlare dei fabbricati agricoli e delle serre».

Almeno un centinaio gli alberi caduti, fra cui molti all'interno dei camping di Falconera a Caorle, che hanno distrutto quasi una quarantina di caravan dei vacanzieri. Il centro storico

della cittadina marinara è rimasto imbiancato da una «coltre» di grandine. Solo l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per tutta la notte, ha permesso di superare i primi disagi. Intanto i sindaci di Caorle e Concordia Sagittaria, Luciano

Striuli e Marco Geromin, hanno chiesto al Governatore Zaia di dichiarare lo stato di crisi.

Situazione pesante anche nel Rodigino dove la tromba d'aria nel Delta del Po ha devastato il Lido di Barricata, uno degli angoli più belli e incontaminati del Polesine dove le spiagge

sono immerse nella natura. Molto paura per i turisti, in particolare quelli - soprattutto stranieri - del Villaggio Barricata. Pioggia e vento hanno iniziato a sferzare tutto il comune di Porto Tolle verso le 23, trovando il culmine intorno all'una quando il fortunale si è abbattuto sulla spiaggia principale di Barricata, mentre la vicina spiaggia "delle Conchiglie" non ha subito danni.

I venti hanno procurato qualche problema, ma soprattutto mol-

to spavento, al Villaggio Barricata (attualmente con circa 1600 occupanti) dove sono intervenuti Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia. Tanto spavento nella splendida struttura popolata da numerosi turisti del Nord Europa, in particolare tedeschi e olandesi. Diversi alberi sono stati abbattuti dalla forza del vento e alcune tende dei villeggianti hanno ceduto. Ma la situazione è ben presto rientrata nella normalità.

Ieri gli operatori balneari della spiaggia di Barricata si sono trovati di fronte una scena straziante. Un vera e propria devastazione. Pedalò volati via, lettini ammucchiati, strutture ricettive di bar e ristoranti scoperte, torretta dei bagnini abbattuta, servizi pubblici distrutti. Insomma, un bel danno alla vigilia del fine settimana, ma con tutti al lavoro sin dalle prime ore del mattino per permettere la migliore accoglienza possibile dei turisti.

Marco Corazza
Luca Crepaldi

© riproduzione riservata



Un uomo scivola
nella cantina
allagata, batte
il capo e muore

Coltivazioni
distrutte
Chiesto a Zaia
lo stato di calamità



MALTEMPO

La grandinata dell'altra sera a Caorle e (sopra) danni al Lido di Barricata



LE PREVISIONI

Ancora qualche fulmine spettacolare e poi arriva il sole

Per il Nordest però il brutto tempo non è finito, anche se il weekend sarà prevalentemente all'insegna del sole. Caldo nella norma e improvvisi violenti acquazzoni pomeridiani o serali, della durata di poche decine minuti ma capaci di dar luogo a nubifragi e grandinate e colpi di vento,

potranno colpire le Alpi. Ma è questa «la vera estate italiana», secondo il meteorologo Antonio Sanò. Una linea temporalesca dal Piemonte e dalla Lombardia raggiungerà il Veneto con numerosi fenomeni di grandine, vento e fulmini spettacolari. Per un miglioramento bisognerà aspettare domani.